



La Newsletter n.25 di RARE

Dicembre 2007

Caro Socio,

Con questa Newsletter chiudiamo il 2007, pronti a ripartire con un nuovo anno di lavoro e di sostegno a tutte le razze e popolazioni a rischio.

R.A.R.E. entra nel suo sesto anno di vita con un bilancio positivo; abbiamo partecipato a fiere e mostre in tutta Italia, organizzato convegni, il nostro convegno annuale è stato un incontro internazionale con SAVE. Per queste attività è stato necessario il tuo contributo e quello degli oltre 100 allevatori e tecnici che hanno scelto di aderire a R.A.R.E.

Nel 2007, RARE ha pubblicato una serie di schede su razze a rischio sulla rivista di larga diffusione Vita in Campagna.

Ti segnalo che puoi trovare una serie di informazioni su R.A.R.E. sul nostro sito

- www.associazionerare.it

e scriverci al nostro indirizzo di posta elettronica:

- info@associazionerare.it

Ti ricordo che non verranno più spedite NL ai soci non in regola con il pagamento della quota associativa. Le quote associative sono: € 25 (socio sostenitore) o € 10 (socio simpatizzante). Spero che, anche nel 2008, continuerai a sostenere R.A.R.E. rinnovando la tua adesione con un versamento su CCP n° 21786397 intestato a RARE - C.so Agnelli 32 - 10137 Torino.

E ora che si avvicina Natale, perché non scegli di aiutare ancora di più l'Associazione iscrivendo un nuovo Socio per un anno ?

Grazie per il tuo sostegno.

Riccardo Fortina - Presidente

In questo numero

□ Quinto convegno annuale di RARE	2
□ Programmi di Sviluppo Rurale e sostegno alle razze a rischio	2
□ I nostri soci ci scrivono	8
□ Il bilancio 2007 di RARE	12

5° Convegno annuale di RARE

Il Convegno e l'Assemblea annuale dei soci di RARE si sono svolti, come di consueto, a Guastalla (RE) il 28 Settembre 2007, alle ore 15, nell'ambito della manifestazione "Piante e Animali perduti" organizzata con grande successo di pubblico, dal Comune di Guastalla e giunta ormai alla decima edizione. Con la collaborazione di SAVE, il nostro Convegno annuale ha assunto una veste internazionale dal tema :

"Use it or loose it".

Un sunto delle relazioni presentate è stato riportato sulla Newsletter di ottobre 2007.

Programmi di Sviluppo Rurale e razze a rischio

di Joséphine Errante

Nel 1992, l'Unione Europea emanava un regolamento (Reg. CE n.2078/92) che prevedeva incentivi volti alla diffusione di tecniche di coltivazione e di allevamento "eco-compatibili". Una delle misure del Regolamento prevedeva incentivi per gli allevatori che si impegnavano ad allevare, in purezza e per cinque anni, soggetti di razze autoctone considerate in pericolo. L'applicazione della Misura implicava che fossero riconosciute e descritte le razze autoctone a rischio che dovevano essere oggetto di finanziamento e avviati i relativi Registri Anagrafici. E' stato questo lo spunto per l'individuazione di quel che rimaneva delle razze locali e la richiesta di apertura di una serie di Registri Anagrafici. Nel primo quinquennio di programmazione della misura (1994-1999), poche Regioni la attivarono: il Piemonte, la Lombardia, la Toscana, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Trentino A.A.

Nei successivi PSR, relativi al periodo 2000-2006, che recepiscono il Regolamento Europeo n.1257/99, vengono riprese le misure agro-ambientali, compresa quella relativa all'allevamento di razze autoctone a rischio. Le regioni che avevano già attivato gli aiuti per l'allevamento delle razze a rischio, ripropongono la misura per le stesse razze o anche inserendo altre razze autoctone o ancora razze di regioni contigue presenti sul territorio regionale. Inoltre, nuove amministrazioni regionali

avviano la misura in modo tale che le regioni interessate passano da 6 a 12 e le razze proposte per il finanziamento passano da 38 a 85.

Programmi di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

I nuovi PSR relativi al periodo 2007-2013 che recepiscono il Reg. Ce n. 1698/2005 sono in fase di approvazione da parte della Comunità Europea ma buona parte dei PSR inviati alla Commissione Europea sono già stati approvati.

La consistenza massima per considerare una razza a rischio varia in base alla specie ed è stata fissata a 5.000 capi per i cavalli e asini, 7.500 capi per i bovini, 10.000 capi per ovini e caprini e 15.000 capi per i suini (Reg. CE n. 1974/2006).

Dall'analisi dei PSR, si può constatare che quasi tutte regioni o province autonome hanno recepito ed attivato la misura per la tutela della biodiversità tramite aiuti finanziari diretti agli allevatori di razze considerate a rischio e, in alcune regioni, anche con l'avvio di una banca seme (Campania, Toscana, Piemonte).

Gli incentivi variano tra 120 e 200 Euro/UBA (200 Euro/capo bovino adulto e circa 30 Euro/capo ovino o caprino) con alcune variazioni tra le diverse regioni; contributi maggiori sono previsti per alcune razze allo stato di reliquia e contributi minori per razze di buona consistenza e redditività elevata (vedi Toscana, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Trentino, Umbria).

Vi sono condizioni diverse nelle varie regioni, è pertanto **indispensabile rivolgersi agli Enti e Organizzazioni presso i quali può essere depositata la domanda (Organizzazioni Professionali, Comunità Montane, Associazioni Provinciali Allevatori, Regione o Provincia)**. La misura degli aiuti per la conservazione della biodiversità è generalmente cumulabile con le altre misure agro-ambientali

Condizioni generali note e valide per tutti sono:

- soggetti destinati alla riproduzione di età superiore a 6 mesi
- iscritti al Registro Anagrafico o al Libro Genealogico
- allevati in purezza per un periodo di cinque anni.

Altre condizioni comuni ma di entità variabili da regione a regione sono:

- consistenza di stalla minima variabile da una coppia di riproduttori ad almeno 5 UBA
- superficie minima di seminativi e/o pascoli
- raggiungimento di un tetto minimo di contributi.

La possibilità di usufruire di un aiuto economico per compensare il minor reddito che l'allevamento di soggetti di razze rustiche locali forniscono, ha dato alcuni risultati positivi e si è assistito ad un incremento graduale del numero di capi di alcune razze

così sostenute ma non di tutte: sono sicuramente le razze più consistenti e quelle che hanno ancora un ruolo economico che hanno beneficiato maggiormente dei premi per le razze a rischio, mentre le razze ridotte allo stato di reliquia sono state troppo poco o per nulla coinvolte da detti aiuti.

In alcune regioni (Friuli, Liguria, Toscana, Trento, Umbria e Veneto) nei nuovi PSR è stato fatto un tentativo di correzione con una differenziazione dei premi in base alla consistenza (aiuti maggiori per le razze più a rischio).

In Campania, per alcune razze, si è optato per una maggiorazione dei premi nel caso di allevamento con metodo biologico.

In Liguria, il premio per l'allevamento della Cabannina passa da 150 a 250Euro/UBA per l'allevamento in purezza e con documentata produzione di latte.

Va comunque sottolineato che è laddove gli allevatori si sono organizzati in prima persona - e dove la passione per il recupero della loro razza, quella degli anziani, e quindi il recupero della loro storia e cultura ha prevalso- che i risultati sono apparsi più evidenti e solidi.

La valorizzazione dei prodotti tipici ottenuti da queste razze è sicuramente uno dei sistemi migliore per recuperarle: basta citare alcuni prodotti caseari come il Parmigiano Reggiano da Reggiane Rosse, il Sairass del Fen ottenuto da pecore Frabosane o ancora l'agnello Sambucano della Valle Stura in Piemonte.

Di seguito sono elencate le Regioni che hanno previsto nell'ultimo P.S.R. aiuti specifici per l'allevamento di razze autoctone a rischio allo scopo di salvaguardare la biodiversità animale.

Razze a rischio nei PSR 2007- 2013

Specie	Razza	Consistenza MIPAF	Regione o Provincia	Premio €/UBA
asinina	Martina Franca (di)	309	Basilicata	200
caprina	Garganica	533	Basilicata	200
equina	Avelignese	289	Basilicata	200
ovina	Gentile di Puglia	1820	Basilicata	200

bovina	Bruno-Alpina originale	n.d.	Bolzano	120
bovina	Grigio Alpina	6887	Bolzano	120
bovina	Pinzgauer	1883	Bolzano	120
bovina	Pustertaler	3591	Bolzano	120
equina	Norico	423	Bolzano	120
ovina	Lamon	125	Bolzano	120
ovina	Schalser schaft	n.d.	Bolzano	120
ovina	Schwarz braunes Bergschaft	n.d.	Bolzano	120
ovina	Tirolese nero-bruna	7282	Bolzano	120

bovina	Podolica	4737	Calabria	200
caprina	Aspromonte (dell')	5684	Calabria	200
caprina	Nicastrese	1270	Calabria	200
caprina	Rustica Calabrese	4366	Calabria	200
suina	Nero Calabrese	93	Calabria	200

bovina	Agerolese	272	Campania	180 (200)
caprina	Cilentana	30	Campania	130 (150)
equina	Napoletano	10	Campania	200
equina	Persano	4	Campania	200
equina	Salernitano	11	Campania	200
ovina	Bagnolese	30	Campania	170 (190)
ovina	Laticauda	1512	Campania	170 (190)
suina	Casertano	36	Campania	80(100)

asinina	Romagnolo	113	Emilia Romagna	150
bovina	Bianca Val Padana	381	Emilia Romagna	150
bovina	Reggiana	1380	Emilia Romagna	150
bovina	Varzese-Ottonese	140	Emilia Romagna	150
equina	Agricolo It. Da T.P.R.	3142	Emilia Romagna	150
equina	Bardigiano	1665	Emilia Romagna	150
equina	Delta (del)	320	Emilia Romagna	150
equina	Ventasso (del)	90	Emilia Romagna	150
ovina	(Cornella Bianca)	n.d.	Emilia Romagna	150
ovina	Appenninica	8084	Emilia Romagna	150
ovina	Cornigliese	261	Emilia Romagna	150
suina	Mora Romagnola	129	Emilia Romagna	150
suina	Nero di Parma	401	Emilia Romagna	150

bovina	Grigio Alpina	6887	Friuli Venezia Giulia	240
bovina	Pezzata Rossa Friulana	20	Friuli Venezia Giulia	240
bovina	Pinzgau	5000	Friuli Venezia Giulia	240
bovina	Pustertaler	2888	Friuli Venezia Giulia	240
equina	Agricolo It. Da T.P.R.	3170	Friuli Venezia Giulia	200
equina	Norico	3000	Friuli Venezia Giulia	200
ovina	Alpagota	1312	Friuli Venezia Giulia	400
ovina	Istrian (Carsolina)	1436	Friuli Venezia Giulia	400
ovina	Plezzana	2300	Friuli Venezia Giulia	400

bovina	Maremmana	4899	Lazio	200
equina	Cicolano (del)	n.d.	Lazio	200
equina	Maremmano ANAM	n.d.	Lazio	200
equina	Maremmano tradizionale	2394	Lazio	200
equina	Pony di Esperia	513	Lazio	200
equina	Tolfetano	1065	Lazio	200

asinina	Amiata (dell')	450	Liguria	200
bovina	Cabannina	250	Liguria	150 (250)
bovina	Varzese-Ottonese	140	Liguria	200
equina	Bardigiano	1665	Liguria	200
ovina	Brigasca	2489	Liguria	200
ovina	Delle Langhe	4171	Liguria	200
ovina	Marrana	23	Liguria	290

bovina	Bianca Val Padana	381	Lombardia	200
bovina	Varzese-Ottonese	140	Lombardia	200
caprina	Bionda dell'Adamello	3224	Lombardia	200
caprina	Frisa Valtellinese	1249	Lombardia	200
caprina	Lariana	2071	Lombardia	200

caprina	Orobica	2378	Lombardia	200
caprina	Verzaschese	2453	Lombardia	200
ovina	Brianzola	409	Lombardia	200
ovina	Corteno (di)	407	Lombardia	200

equina	Catria (del)	255	Marche	180
ovina	Appenninica	7805	Marche	200
ovina	Fabrianese	5136	Marche	200
ovina	Sopravissana	3043	Marche	200

bovina	Pezzata Rossa d'Oropa	5000	Piemonte	200
bovina	Barà-Pustertaler	2500	Piemonte	200
bovina	Tortonese -Varzese	140	Piemonte	200
bovina	Valdostana Pezzata Nera	1055	Piemonte	200
caprina	Roccoverano	2361	Piemonte	200
caprina	Sempione	30	Piemonte	200
caprina	Vallesana	90	Piemonte	200
ovina	Delle Langhe	3698	Piemonte	200
ovina	Frabosana	6228	Piemonte	200
ovina	Garessina	105	Piemonte	200
ovina	Saltasassi	20	Piemonte	200
ovina	Sambucana	4209	Piemonte	200
ovina	Savoiarda	40	Piemonte	200
ovina	Tacola	1597	Piemonte	200

asinina	Martina Franca (di)	309	Puglia	200
caprina	Garganica	426	Puglia	200
equina	Murgese	1680	Puglia	200
ovina	Altamurana	9	Puglia	200

asinina	Asinara (dell')	2	Sardegna	200
asinina	Sardo	364	Sardegna	200
bovina	Sarda	8826	Sardegna	200
bovina	Sardo-Bruna	7480	Sardegna	200
bovina	Sardo-Modicana	2273	Sardegna	200
caprina	Sarda	n.d.	Sardegna	200
equina	Giara (della)	342	Sardegna	200
suina	Sardo	53	Sardegna	200

asinina	Pantesco	n.d.	Sicilia	200
asinina	Ragusano	1256	Sicilia	200
bovina	Cinisara	2857	Sicilia	200
bovina	Modicana	2567	Sicilia	200
bovina	Siciliana	846	Sicilia	200
caprina	Argentata dell'Etna	2930	Sicilia	200
caprina	Girgentana	556	Sicilia	200
equina	Puro Sangue Orientale	n.d.	Sicilia	200
equina	Sanfratellano	1428	Sicilia	200
ovina	Barbaresca	1567	Sicilia	200
ovina	Noticiana	n.d.	Sicilia	200
suina	Nero Siciliano	847	Sicilia	200

asinina	Amiata (dell')	622	Toscana	200
bovina	Calvana	426	Toscana	200
bovina	Garfagnina	186	Toscana	200
bovina	Mucca Pisana	274	Toscana	200
bovina	Pontremolese	16	Toscana	400
equina	Monterufolino	86	Toscana	400
ovina	Garfagnina Bianca	138	Toscana	400
ovina	Pomarancina	361	Toscana	340
suina	Cinta Senese	2602	Toscana	200

bovina	Grigio Alpina	6887	Trentino	180
bovina	Rendena	3980	Trentino	200
caprina	Bionda dell'Adamello	3588	Trentino	370
caprina	Pezzata Mochena	n.d.	Trentino	370
equina	Agricolo It. Da T.P.R.	3175	Trentino	370
equina	Norico	423	Trentino	370
ovina	Fiemmes "Tingola"	4257	Trentino	370

asinina	Martina Franca (di)	309	Umbria	125
asinina	Sardo	364	Umbria	125
caprina	Girgentana	556	Umbria	130
equina	Agricolo It. Da T.P.R.	3175	Umbria	125
equina	Maremmano	2394	Umbria	125
equina	Murgese	1680	Umbria	125
ovina	Sopravissana	3043	Umbria	130
suina	Cinta Senese	2602	Umbria	120

bovina	Valdostana Castana	n.d.	Valle d'Aosta	200
bovina	Valdostana Pezzata Nera	1055	Valle d'Aosta	200
caprina	Valdostana	806	Valle d'Aosta	200
ovina	Rosset	793	Valle d'Aosta	200

avicola	anatra Germinata Veneta	n.d.	Veneto	200
avicola	faraona Camosciata	n.d.	Veneto	200
avicola	gallina Ermellinata di Rovigo	n.d.	Veneto	200
avicola	gallina Padovana	n.d.	Veneto	200
avicola	gallina Polverara	n.d.	Veneto	200
avicola	gallina Robusta Lionata	n.d.	Veneto	200
avicola	gallina Robusta Maculata	n.d.	Veneto	200
avicola	tacchino Comune Bronzato	n.d.	Veneto	200
avicola	tacchino Ermellinato di Rovigo	n.d.	Veneto	200
bovina	Bruna linea carne	n.d.	Veneto	180
bovina	Burlina	518	Veneto	200
bovina	Grigio Alpina	6887	Veneto	180
bovina	Rendena	3980	Veneto	180
equina	Agricolo It. Da T.P.R.	3175	Veneto	200
equina	Maremmano	2394	Veneto	200
equina	Norico	423	Veneto	200
ovina	Alpagota	1320	Veneto	200
ovina	Brognà	1280	Veneto	200
ovina	Lamon	125	Veneto	200
ovina	Vicentina	n.d.	Veneto	200

I nostri soci ci scrivono ...

La razza bovina Mölltal di Gabriele Rui

Dalla mia tesi "Situazione e prospettive del settore agro-zootecnico nella montagna friulana: il caso del Canal del Ferro - Val Canale", discussa presso l'Università degli Studi di Bologna è emersa l'interessante dinamica evolutiva di una razza bovina che in questi luoghi venne allevata fino a dopo il secondo conflitto mondiale, prima di essere soppiantata da razze maggiormente produttive, la razza Mölltal. La razza deriva dall'Austria e più precisamente dalla Regione Corinzia e dall'omonima Valle del Möll (infatti la parola è composta dalla parola "Möll" e "Tal" che significa "valle") sita a 1.404 metri sul livello del mare. Ambiente tipicamente alpino caratterizzato da vaste foreste, pingui pascoli montani e malghe.

La razza è una razza parallela alla Pinzgau, appartiene al *Bos taurus frontosus*, probabilmente derivante dall'incrocio tra la razza Zillertal con Pustertal e Pongau. Tale animale cominciò ad affermarsi come razza selezionata dalla metà del XIX secolo, il tipo Pinzgau-Mölltal si estendeva su un territorio vastissimo, dalla Baviera al Tirolo, Austria inferiore fino alla Croazia e Bosnia. Essendo una razza affine alla Pinzgau, presenta anch'essa un mantello di colore pezzato rosso mogano, con una tipica fascia bianca che circonda il corpo longitudinalmente (dalla giogaia al garrese), peculiarità distintiva dalla Mölltal è la prevalenza del bianco, testa, collo ed estremità dei piedi sono sprovviste di pelo bianco e quindi caratterizzate da un color rosso-bruno, invece gli angoli labiali ed orli del naso sono ombreggiati di pelo scuro, mentre musello, unghie ed estremità delle corna sono pigmentate di grigio.

Nella valle d'origine si alleva questo tipo di bestiame per ottenere buoi da lavoro, soggetti da uno a tre anni d'età, esportati in primavera ed autunno e particolarmente apprezzati per la rusticità, forza e resistenza alla fatica. Al fine di ottenere questi individui si ricorre all'utilizzo di fattrici scelte senza particolare interesse alla potenzialità lattifera, alla correttezza delle forme e alla purezza del mantello, purché siano di scheletro robusto e di buon temperamento. Dopo la particolare importanza che assunse l'allevamento a scopi riproduttivi, vennero importati dei soggetti di razza pura Pinzgau dal Salisburghese e dal Tirolo orientale, volta ad aumentare la taglia e rinvigorire arti anteriori e posteriori.

Nel territorio originario come nelle due vallate prese in esame nella tesi, i tori iniziano a saltare ad appena 10-11 mesi d'età, le manze invece vengono coperte a 18 mesi circa. I tori, dopo un servizio di 12-18 mesi, vengono riformati ed utilizzati come buoi da lavoro. Le vacche invece vengono allevate il più a lungo possibile, in modo da ricavare dai 12 ai 15 vitelli nella carriera. I vitelli vengono lasciati poppare per 7-10 settimane se maschi, 6-8 settimane se femmine, la castrazione si fa alla 5a-6a settimana, eccezion fatta per i tori riformati.

Le caratteristiche principali di questa razza sono: la parsimonia nell'alimentazione dei giovani riproduttori, avvezzi a foraggi grossolani e poco nutritivi e la precocità sessuale che risulta negativa per la robustezza costituzionale e la taglia, ma risulta favorevole per le potenzialità lattifere. In generale una buona vacca di razza Mölltal produceva un quantitativo di latte pari a 6 volte il proprio peso, il che vuol dire che per un peso vivo medio di 350-450 Kg, producevano in media dai 22 ai 26 quintali di latte particolarmente ricco di grasso, con punte di 16-18 litri dopo il parto (figura 7.1 a e b)(Hugues, 1907).

Figura 7.1 a e b – Soggetti di razza Mölltal allevati in Austria.

In seguito al Primo Conflitto Mondiale il Dott. Mario Muratori provvide a redigere uno standard di razza della Mölltal, di seguito riportato. Si possono trovare i caratteri morfologici, le misure, i pesi, la produzione latte minima e i difetti morfologici da eliminare.



Figura 7.1 a e b – Soggetti di razza Mölltal allevati in Austria.

A) Caratteri morfologici

- Testa corta, larga e dotata di musello largo e sviluppato. Corna leggere, dirette leggermente in avanti ed in alto nelle femmine: più tozzi e più corti e quasi orizzontali nei maschi.
- Collo muscoloso, munito di giogaia abbondante e bene attaccato alla testa ed al tronco.
- Tronco allungato ed armonico: torace largo, profondo e cilindrico, con spalla e braccio aderenti: spina dorsale larga e corretta: lombi pure larghi e brevi: ventre di medio sviluppo con fossa del fianco piuttosto pronunciata: groppa larga in tutte le sue misure, leggermente avvallata e così bene attaccata ai lombi da costituire, assieme a quest'ultimi, una specie di rettangolo: coda bene attaccata, sottile, lunga e con fiocco abbondante.
- Arti piuttosto corti e bene proporzionati allo sviluppo generale dell'organismo: gli anteriori possono essere talvolta mancini: i posteriori presentano spesso l'angolo articolare del garretto piuttosto chiuso. Zoccoli sviluppati in tutte le loro parti, uniti e dotati di tessuto corneo resistente.
- Mammelle ben sviluppate e vascolarizzate.
- Mantello di colore bianco e rosso con caratteristiche particolari. Il bianco comincia dal garrese e riveste, con striscia che si allarga dall'avanti all'indietro, la parte superiore del tronco, la coda, il perineo ed il ventre e si spinge senza interruzione alla parte prominente dello sterno. Sono preferiti i soggetti nei quali il bianco, dilatandosi dal ventre, abbraccia, a guisa di fascia, la regione della grassella e la parte superiore dell'avambraccio. Tutto il resto del corpo è di color rosso con tendenza ad una tinta carica (sangue di bue). La linea di demarcazione fra i due colori è piuttosto frastagliata e nella culla d'allevamento della razza si precisano le particolarità della pigmentazione dicendo che ove trovasi il bianco non deve esistere rosso e viceversa. Le mucose visibili sono di color roseo scuro (carniccio): gli zoccoli, invece, si presentano un po' più chiari del rosso del mantello: le corna, negli animali adulti, sono giallognole alla base e di tinta più scura alla punta, mentre nei giovani, sino ai 18-20 mesi, il colore delle corna è giallo scuro uniforme.

B) Pesì

Torelli di 1 anno: da 250 a 300 Kg p.v.; Tori di 2 anni: da 450 a 500 Kg p.v.; Tori di 3 anni: da 600 a 700 Kg p.v.; Vitelle di 1 anno: da 200 a 250 Kg p.v.; Manzette di 18 mesi: da 250 a 300 Kg p.v.; Giovenche gravide di circa 3 anni: da 300 a 350 Kg p.v.; Vacche: da 400 a 500 Kg p.v..

C) Misure

Regioni misurate	Animali misurati in cm				
	Tori di 20 mesi	Tori di 24 mesi	Tori di 30 mesi	Giovenche di 2 anni	Vacche
Altezza al garrese	123	126	132	118	127
Lunghezza del tronco	150	150	154	134	156
Circonferenza toracica	176	179	185	157	183
Convessità delle coste	46	48	52	36	44
Profondità toracica	64	66	68	58	66
Larghezza anche	45	46	49	38	52

D) Produzione latte minima

Primipare 2.000 Kg, Vacche 2.400 Kg. La razza ha latte generalmente ricco di grasso il cui contenuto oscilla tra il 3,5% e il 4%.

E) Difetti morfologici da eliminare

Testa allungata specialmente nei tori. Avvallamento della spina dorsale. Deficienza dei diametri del torace e della groppa che spesso dipendono dai cattivi sistemi d'alimentazione e d'allevamento. Lombi stretti. Attacco della coda alto e grosso. Mancinismo anteriore ed angolo del garretto chiuso. Zoccoli piccoli, leggeri e divaricati. Macchie bianche nella zona occupata dal colore rosso. Macchie bianche alla testa, nere o violacee al musello. Sono tollerate macchiette rosse sulla coda (Muratori, 1933).

È di particolare interesse inoltre riportare alcune prove di alimentazione, effettuate negli anni '30 nel Gemonese, volte a verificare l'influsso di una corretta alimentazione sia sulla produzione di latte che di carne.

Latte

Per quanto concerne la produzione latte nel 1935 l'Ispettorato Zootecnico Provinciale costituì un gruppo di selezione a Gemona del Friuli. Vennero sottoposte a controllo 20 bovine, di cui 15 superarono i 3.000 litri di latte nel corso del periodo di lattazione oscillante tra i 280 ed i 355 giorni; vi furono inoltre dei quantitativi massimi di 3.480 litri, mentre le rimanenti 5 bovine produssero tra i 2.443 ed i 2.900 litri, con un tenore lipidico medio del 4% al secondo mese di lattazione, verso la fine del periodo invece del 4,5%, con punte del 6%. Ciò conferma che i risultati ottenibili da questa razza sarebbero potuti essere più che soddisfacenti qualora si avesse avuto un approccio più orientato verso una razionale selezione ed una gestione più accurata delle risorse vegetali, sia prative che pascolive, in modo da fornire al bestiame un'alimentazione migliore (Botrè, 1939c).

Carne

I bovini di razza Mölltal, oltre al latte, fornivano una discreta produzione carnea, con una resa del 56-58% per i buoi e del 55% per le vacche. Alcune prove di alimentazione vennero eseguite nel gemonese nel 1931 e nel 1934 fornendo risultati soddisfacenti per l'epoca e permettendo di determinare i fabbisogni degli animali. I vincoli principali per poter ottenere soddisfacenti

quantitativi di carne validi dal punto di vista quantitativo e qualitativo erano un'alimentazione adeguata ai fabbisogni, specie nei primi mesi di vita e un ritardo nella fecondazione dei soggetti. Se venivano soddisfatti questi requisiti essenziali si poteva ottenere un incremento di peso vivo di un paio di quintali per i buoi e circa un quintale per le vacche. Pertanto dall'analisi delle righe precedenti si può comprendere il motivo della taglia ridotta degli animali nelle zone montane, quali il Canal del Ferro e la Val Canale, zone in cui si verificano le condizioni opposte a quelle desiderate in merito all'alimentazione e all'epoca di fecondazione. Le prove vennero eseguite su bovini dai sei ai sette mesi di età per un periodo di cinque mesi: il gruppo di soggetti da provare era composto da 9 unità, suddivisi in due gruppi, uno di sesso maschile composto da 5 capi ed uno di sesso femminile composto da 4 capi, mentre il gruppo di confronto era costituito da 4 soggetti, due per ciascuna classe di sesso.

La prova non si svolse in condizioni uniformi, in quanto su 9 soggetti provati due vennero monticati nella malga di Resia da metà giugno a fine agosto, a ciò si aggiunga che il gruppo di soggetti provati di sesso maschile era costituito da animali nati in media quindici giorni più tardi rispetto ai vitelli di confronto, mentre quelli di sesso femminile erano nati un mese e mezzo dopo. Dalla prova, emerse che gli animali provati di sesso maschile, alimentati razionalmente, raggiunsero al termine della prova un peso medio di 240 Kg (da 230 a 260 Kg), rispetto al gruppo di confronto, il quale comprendeva soggetti dal peso medio di 127 Kg.

Per i capi di sesso femminile invece la differenza fu di soli 31 Kg, con un peso finale di 198 Kg, contro i 167 kg di media del gruppo di confronto, in virtù della differenza di età di un mese e mezzo tra i due gruppi. È indubbio che un'alimentazione razionale porti i soggetti in questione ad ottenere risultati maggiori rispetto a pratiche alimentari scadenti, diffuse soprattutto nelle zone meno produttive quali quelle montane (Botrè, 1939d).

Per "alimentazione razionale" si intende il regime alimentare adottato per la prova consistente in: 10 litri di latte per i primi due mesi di vita, 8 litri di latte durante il terzo mese, al quarto mese viene diminuita la quantità di latte di 2 litri a settimana. Appena il vitello inizia a ruminare somministrare assieme al latte una miscela di panelli (di soia, sesamo o arachide) e barbabietole tagliuzzate. La razione di pannello inizia con pochi grammi giornalieri fino ad un massimo di 1 Kg al dì. Nei mesi di maggio, giugno e luglio viene somministrato olio di fegato di merluzzo in quantità di 30 grammi per capo. Oltre ai panelli viene fornito al bestiame fieno di buona qualità a volontà oltre a mettere a disposizione degli animali stessi un secchio di acqua vicino alla mangiatoia.

Consistenza

Tabella 7.1 – Consistenza di bovini di razza Mölltal dal 1919 al 1924.

Bovine da riproduzione	Torle e torelli				Anno	
	Ammessi al salto	Sovvenzionati	Presentati ai concorsi	Premiati		
5700	40	18	—	—	1919	
6500	45	13	—	27	1920	
14500	73	13	—	12	1921	
14500	77	18	—	13	1922	
14500	86	15	—	22	1923	a)
12000	90	29	—	—		b)
26500	176	44	—	22		Totale
16000	135	1	—	28	1924	a)
14000	97	20	—	10		b)
30000	232	21	—	38		Totale

a) parte vecchia della provincia, comprendente Canal del Ferro e Prealpi Giulie

b) parte nuova della Provincia, comprendente la zona alpestre del Goriziano (Alto Isonzo e Valle dell'Idrio)

Per ulteriori informazioni sulla razza, la sua storia in Canal del Ferro e Val Canale e sulla bibliografia, il materiale è disponibile presso l'autore.

Gabriele Rui - e-mail: gabrielrui@libero.it

Via Cavour 6, 33016 Pontebba (UD)

Bilancio 2007 di RARE

Come ogni anno, dicembre è tempo di bilanci, di previsioni e di ringraziamenti.

Ai nostri Soci allevatori vanno innanzitutto i ringraziamenti per il continuo e prezioso lavoro di conservazione e di valorizzazione di tantissime razze minacciate di estinzione. Molti ci segnalano situazioni ancora difficili, ma altrettanti ci mandano messaggi positivi che invogliano a continuare sulla strada che abbiamo intrapreso 5 anni fa fondando RARE. Il suino Nero di Parma e la Mora Romagnola, la pecora di Corniglio e le numerose razze ovine venete, la capra Nicastrese, la Garganica e la Mochena, il cavallo del Ventasso, la bovina Modenese, l'Agerolese e la Varzese-Tortonese: sono nomi di razze che raccontano storie di successo dei nostri Soci allevatori, che sono i veri protagonisti di questa Associazione e ai quali va il nostro più sincero ringraziamento e rispetto.

Il 2007 è stato anche un anno ricco di progetti: RARE è partner del progetto europeo ELBARN, già descritto nella precedente newsletter, per la realizzazione di una rete di aziende impegnate nella conservazione di razze a rischio.

A fine anno, la Regione Piemonte ha affidato all'Associazione la realizzazione dell'atlante delle razze autoctone piemontesi e la caratterizzazione di alcune razze con metodi genetici. Una novità alla quale è interessata anche la Regione Abruzzo. Enti e Associazioni pubbliche e private ci hanno chiesto di partecipare a progetti vari per i quali sono in corso di definizione gli obiettivi, i tempi e i metodi.

Per noi di RARE tutto ciò significa un riconoscimento dell'impegno che abbiamo profuso in questi anni ma anche un riconoscimento della nostra serietà e capacità professionale.

Sempre nel 2007, non sono mancati i "classici" appuntamenti, come la tradizionale partecipazione alla fiera di Guastalla (RE), con l'assemblea dei Soci e il primo convegno internazionale a cui hanno partecipato SAVE Foundation e i vari "RARE" europei per il lancio del progetto ELBARN. E poi ancora fiere, mercati, convegni, mostre. Particolarmente ricca è stata l'attività nelle regioni del Sud Italia, dove RARE è attiva con un centro di conservazione della biodiversità sul Gargano e dove collabora con le Università della Campania, della Calabria e della Sicilia. Ma la lista delle attività sarebbe davvero troppo lunga.

Concludo ricordando che per il 2008 abbiamo previsto un adeguamento della nostra struttura per far fronte a questi e a nuovi impegni, senza però perdere mai di vista lo spirito e la passione dei primi giorni.

Riccardo Fortina - Presidente

Auguri di Buon Natale e Felice 2008

